



AOCRT Protocollo n. 0008842/19-06-2025



LEX 11
TPZ 2145

Firenze, 19 giugno 2025
Alla c.a. del Presidente del Consiglio Regionale
SEDE

Mozione (ai sensi dell'art.175 del regolamento interno)

Oggetto: in merito al possesso di cani potenzialmente pericolosi ed alla modifica del Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza"

I sottoscritti Consiglieri

Letto:

- il Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza", in particolare gli articoli 75 e 75bis.

Premesso:

- che gli stupefacenti e le sostanze psicotrope intervengono sul cervello di chi le assume modificandone lo stato psico-fisico e agendo su emozioni, ricordi, attenzione, percezione, umore, coscienza, comportamento, abilità intellettive, capacità motorie. L'uso di dette sostanze interferisce con il normale funzionamento cerebrale, alterando percezioni, pensieri, azioni e capacità di memoria. Gli effetti degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope sono numerosi e cambiano in base al soggetto assuntore: tremori, anoressia, disturbi del sonno, disturbi psichiatrici (ansia, depressione, comportamento anormale), sedazione, forte sonnolenza, rallentamento psicomotorio con perdita di concentrazione, deficit cognitivi, letargia, apatia, difficoltà nell'eloquio, difficoltà nella respirazione, abbassamento della pressione e del battito cardiaco, stitichezza, nausea, vomito e inappetenza solo per citarne alcuni;
- che la dipendenza da sostanze psicoattive è considerata una vera e propria malattia neurologica.



Visto altresì:

- che tutte le principali Associazioni di categoria cinofile affermano che la causa della potenziale aggressività del cane non è innata, ma affonda le sue radici nel rapporto con l'uomo. In sintesi, è il padrone del cane che deve saperlo opportunamente crescere, gestire e addomesticare per evitare che l'animale assuma comportamenti anomali, aggressivi e pericolosi;
- che la maggior parte degli etologi dicono che l'aggressività di un cane non dipende dall'appartenere o meno ad una specifica razza, bensì dall'educazione che riceve e dall'ambiente nel quale cresce;
- che, secondo la normativa vigente, i proprietari di cani devono attenersi ad una serie di regole e obblighi volti al rispetto dell'animale, alla tutela della sicurezza degli esseri umani e alla salvaguardia dell'ambiente. Il padrone è sempre responsabile del benessere e del controllo del proprio animale; pertanto, risponde sia civilmente che penalmente dei danni o lesioni che questi arreca a persone, animali o cose.

Considerato che:

- sono sempre più frequenti gli episodi di violenza e aggressioni, a volte purtroppo mortali, da parte di cani nei confronti di altri animali e/o di esseri umani. In molti casi, il motivo è da ricercarsi in padroni impreparati, inadatti o intenzionalmente negligenti;
- a febbraio 2025, ad Acerra (Napoli), una bimba di 9 mesi è morta dopo essere stata sbranata dal cane di famiglia, un pitbull senza microchip, mentre dormiva nel letto dei genitori. Dalle indagini è emerso che il padre è risultato positivo all'hashish;
- in data 21 febbraio 2025, a Firenze, un bimbo di 15 giorni è stato morso alla testa da un Staffordshire bull. Il neonato è stato trasportato d'urgenza all'ospedale pediatrico Meyer ed è stato portato in sala operatoria e sottoposto ad un intervento neurochirurgico che fortunatamente è perfettamente riuscito. Al momento non sono previsti danni neurologici dato che la ferita ha riguardato soltanto la pelle e l'osso del cranio che è stato ricostruito grazie all'operazione. Il bambino è stato poi ricoverato nella terapia intensiva neonatale. Rimasto ferito in modo più lieve anche il padre del neonato, 24 anni, intervenuto per difenderlo.



Preso atto:

- che possedere un cane, in particolare quelli caratterizzati da maggior prestanza fisica e morso potente, rappresenta una grande responsabilità, richiede al padrone un quotidiano e costante impegno nella cura, nella gestione, nella corretta formazione e nell'addestramento dell'animale, nonché una ferrea attenzione alle regole ed agli obblighi previsti dalla normativa, soprattutto in luoghi pubblici e aree urbane. Per tutti questi motivi, coloro che usano stupefacenti e/o sostanze psicotrope potrebbero mostrare incuria e trascuratezza nella custodia di un cane, non avere la concentrazione, la costanza e la dedizione necessarie per gestirlo e crescerlo, con conseguenti rischi di sicurezza pubblica e possibili pericoli per l'animale stesso, per gli esseri umani e per gli altri cani.

Valutato:

- che sarebbe opportuno rivedere il D.P.R. n. 309, "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza", inserendo il divieto per coloro che usano sostanze stupefacenti e psicotrope di possedere un cane, soprattutto quelli appartenenti a razze caratterizzate da morso particolarmente potente, prestanza fisica e spiccata forza, a tutela della sicurezza pubblica.

Considerato che:

- in ordine alla crescente sensibilità intorno al tema della tutela degli animali ed alla forte preoccupazione per gli accadimenti di cronaca relativi ad aggressioni da parte di cani contro esseri umani o contro altri animali, alcuni Comuni italiani hanno approvato regolamenti che prevedono, ad esempio, un "patentino" obbligatorio per il possesso di alcune razze di cani potenzialmente pericolosi, il quale prevede corsi teorici e pratici per educare i cittadini ad un corretto rapporto tra l'uomo e gli altri animali, nonché controlli sulle capacità del proprietario di gestire il cane e sull'idoneità dell'ambiente nel quale viene cresciuto e custodito l'animale;
- la Regione Lombardia, ad esempio, sta vagliando una recente proposta di legge al Parlamento che punta a regolamentare il possesso di 26 razze canine considerate potenzialmente pericolose, al fine di tutelare la sicurezza pubblica e di garantire una gestione



responsabile di questi animali, spesso vittime di maltrattamenti e di una cattiva fama. La proposta di legge mira a prevenire i rischi per la sicurezza pubblica ed a promuovere il benessere degli animali;

- sarebbe opportuno disciplinare, a livello locale e/o nazionale, il possesso dei cani, soprattutto delle razze potenzialmente pericolose, rendendo obbligatorio un “patentino” per tutti i proprietari che preveda un percorso formativo, ovvero un corso teorico e pratico finalizzato ad attestare la capacità di gestione dell'animale. Altresì, sarebbe adeguato verificare annualmente le condizioni psicofisiche del proprietario per valutarne l'idoneità a gestire un cane, soprattutto se dal morso potente, e l'ambiente in cui viene custodito l'animale. Laddove i test non fossero superati, sarebbe opportuno l'immediato sequestro dell'animale e l'affidamento a strutture rifugio. Tali misure ridurrebbero i rischi e responsabilizzerebbero i proprietari, proteggendo al contempo i cani da abusi o abbandoni. L'obiettivo sarebbe quello di evitare che individui impreparati, negligenti ed inadatti possano avere il privilegio di possedere un cane.

Tutto ciò visto e considerato,

IMPEGNANO IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a promuovere in Conferenza Stato-Regioni un confronto sul tema indicato in premessa, coinvolgendo anche le ASL e le Prefetture, affinché si possa individuare congiuntamente la soluzione più opportuna per combattere il problema delle aggressioni da parte di cani ad altri animali, persone e/o cose;
- ad attivarsi nelle sedi competenti per sostenere una opportuna modifica del D.P.R. n. 309, inserendo il divieto di possesso di cani, in particolare quelli caratterizzati da notevole forza fisica e morso molto potente, per tutti coloro che usano stupefacenti o sostanze psicotrope, al fine di garantire la sicurezza pubblica ed evitare pericolosi episodi di aggressioni;
- a confrontarsi in Conferenza Stato-Regioni per proporre una normativa da applicare in tutte le Regioni che possa tutelare maggiormente sia gli animali che la salute pubblica, dunque una disciplina volta a verificare annualmente la capacità gestionale del cane da parte del proprietario, la condizione psico-fisica di quest'ultimo, l'idoneità dell'ambiente dove viene



custodito l'animale, magari rendendo obbligatorio per i proprietari un "patentino" con corsi pratici e teorici annessi come detto in premessa. In un contesto in cui aumenta la presenza di cani nei nuclei familiari, è necessario prevedere una normativa chiara e trasparente sull'acquisizione consapevole e sulla custodia responsabile di un cane, soprattutto se appartenente alle razze più spiccatamente forti e dal morso potente, con la volontà di diffondere la cultura del rispetto degli animali e della tutela della sicurezza pubblica.

Cons. Gabriele Veneri

Cons. Alessandro Capecchi

Cons. Sandra Bianchini

Cons. Vittorio Fantozzi